

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata
a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere
le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in pro-
porzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 15 per linea. Annonzi in
quarta pagina cent. 10 per ogni
linea o spazio di linea. Per più
informazioni, prezzi da convenire.
Lettere non affrancate non si
riceveranno né si restituiscono ma-
noscritti.
Il giornale si vende all'Edicola
del Tabaccaio in piazza V. E. in
Mercato vecchio ed in Via Daniele
Manin.

PER L'ANNO XXIII

DEL

GIORNALE DI UDINE

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Udine (a domicilio): Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4
Il tutto il Regno » 20 — » 10 — » 5
Per l'Estero più le maggiori spese postali.

Ai nostri soci offriamo i seguenti abbonamenti a prezzo ridotto, cioè:

LA STAGIONE

(si pubblica a Milano) il più diffuso giornale di mode ch'esista in Italia e del
quale si fanno due edizioni.

Edizione di lusso . . . L. 12.80 all'anno
» piccola (italiana o francese) » 6.40 »

Presso la nostra Redazione si possono avere gratis numeri di saggio.

IL FRUGOLINO

giornale illustrato settimanale per ragazzi, di 12 pagine, che si pubblica in Milano
e che ha sempre incontrato molto favore dalle famiglie per L. 1.75 all'anno.

IL FARO

novelliere illustrato settimanale che si pubblica a Torino. È un giornale di 16
pagine in quarto grande, che contiene interessanti racconti originali e tradotti
da altre lingue, corredato da splendide illustrazioni. — L. 4 all'anno.

LA SCENA ILLUSTRATA

giornale che non ha certo bisogno di raccomandazioni per L. 8 all'anno.

IL FARO MEDICO

Il *Faro medico* — giornale delle scienze mediche, chirurgiche, ostetriche,
farmaceutiche, fisiologiche — è un « riassunto delle pubblicazioni dei principali
Giornali medici e farmaceutici di tutta Europa », ed esce a Milano ogni primo
del mese, in 16 grandi pagine. Publica anche dei numeri straordinari.

È il *Faro medico*, da un anno in poi, l'organo più importante della dottrina
medica in Italia, ed è prezioso così per i medici dei piccoli villaggi come per quelli
dei grandi centri, per i farmacisti e per gli studenti in medicina, che, con sole L. 5
all'anno, son tenuti al corrente di quanto avviene nelle scienze e nella pratica
che li interessa. — S'invia gratis numero di saggio.

I nostri abbonati in corso e tutti coloro che si abboneranno al nostro Giornale,
avranno diritto di ricevere il *Faro Medico* al prezzo ridotto di L. 3 all'anno.

L'ANNUARIO DEL MEDICI E DEL FARMACISTI

Quest'Annuario è un bel volume di 500 pagine, e contiene: nomi, indirizzi
dei 2.000 medici e farmacisti d'Italia; Terapia delle malattie dello stomaco;
Tabelle delle malattie con indicazione delle diverse cure climatico-balneari ecc.
L'Annuario costa L. 3, ma per i nostri abbonati il prezzo è di sole L. 1.50.
Indirizzare le domande, col prezzo, all'Amministrazione del nostro Giornale.

ALLA FINE DEL 1888

In quest'ultimo giorno dell'anno casca
anche la *Rivista politica settimanale*.
Dovrebbe quindi la sua storia prendere
il posto di quella della settimana. Ma,
se questa sarebbe una ripetizione delle
solite proteste di pace e dei nuovi ar-
mamenti, che si fanno da tutti, in ciò
sta anche la storia dell'annata: Siamo
sempre a quella che tutti dicono di vo-
lere la pace e tutti si preparano alla
guerra e vi contribuiscono anche coi
reciproci dispetti.

Fino il *princeps pacis* nel suo giu-
bileo la intima una volta di più all'u-
nità d'Italia! Dice però, che l'avvenire
è in mano di Dio; cioè che dovrebbe
acquistarlo e guarirlo finalmente dalle sue
bellicose nevrosi.

Noi per parte nostra, lasceremo che
l'anno 1888 la finisca colle sue contrad-
dizioni senza fargli l'orazione in funebre;
e non vogliamo nemmeno fare da profeti
per il suo successore il 1889, che forse
somigliará al 1888.

È una storia questa della vita po-
litica quotidiana divenuta oramai troppo
noiosa tanto a volerla fare, come a do-
verla ascoltare. Quando bene si abbia
passato in rivista quello che tutti fanno
per gli armamenti onde premunirsi, di-
cono, dai vicini, e notato le difficoltà in
cui ciascuno di essi si trova, tra cui la
perpetua questione dell'Irlanda che ri-
mane ancora da risolversi per l'in-
ghilterra, il contrasto tra il nihilismo

e le mire conquistatrici della Russia,
la gara delle diverse nazionalità nel-
l'Austria-Ungheria, la continua aspet-
tativa della guerra per la rivincita
nella Germania, lo stato di crisi, con-
tinua e di lotta con sé stessa in cui
trovasi la Repubblica francese minac-
ciata da varie parti nella sua esi-
stenza, le crescenti difficoltà finanziarie
dell'Italia, il pericolo di veder risor-
gere nella Spagna i partiti militari, le
incertezze che durano sullo sviluppo
degli avvenimenti nell'Europa orien-
tale, i timori per la propria esistenza
di tutti i piccoli Stati, la trasmigra-
zione di molte popolazioni dell'Europa
in America, con torna a dirci di voler
fare da sé e finalmente le nuove pro-
teste del Papa dinanzi al mondo, che
non le ascolta, perché si compiacciano
di obbedire alla Provvidenza divina,
che vuole gli si restituisca il Tempo-
rale a danno dell'Italia, non si avrà
che cantata la solita canzone della
giornata.

Un tema per la fine dell'anno 1888
potrebbero essere gli augurii e le pre-
visioni per il 1889; ma augurando la
pace, chi osa prevedere la comparsa
vicina dell'iride sull'orizzonte europeo?

Adunque, per finire l'anno 1888 con
qualche speranza per l'avvenire, ci sem-
bra far meglio a restringerci nel nostro
Friuli e vedere, se nel 1888 vi si è
fatto qualche passo, che prometta del-
l'altro per il suo avvenire. Adunque
questa volta intitoleremo la nostra ri-
vista:

IL FRIULI ALLA FINE DEL 1888.

Qualche cosa si è fatto, finito o co-
minciato, quest'anno anche nel nostro
Friuli. Si è compiuta intanto la ferrovia
che da Mestre attraversava già la zona
bassa del Veneto orientale fino a Porto-
guaro e si è risaliti da questa città a
Casarsa, e passando il Tagliamento si
è per Latisana, San Giorgio, Palma-
nova risaliti colla locomotiva fino ad
Udine all'incontro colla pontebbana. Si
è tolta così dall'isolamento in cui si
trovava ridotta dal progredire degli
altri nelle comunicazioni ferroviarie e
si ha aperto un largo campo per i pro-
gressi dell'avvenire, a cui mancano
tuttora i consorzi di scolo e la bonifica
tra fiume e fiume, e la riduzione di un
porto di scalo per la pontebbana, che
porti alla nostra linea quel movimento
di traffici che ora dall'Italia meridionale
è diretto per porti austriaci.

Il nostro Parlamento nella legge fer-
roviaria del 1879 ha posto anche la
continuazione della linea molto desiderata
da Venezia da Casarsa a Gemoni, ed ora
si discute, se giunta che sia da Casarsa
a Spilimbergo, debba passare il Taglia-
mento, per raggiungere a San Daniele.
La tramvia a vapore, che si sta co-
struendo da Udine per quel paese ed
avendo il vantaggio di essere la più
breve e la meno costosa servirebbe an-
che a maggiori interessi per l'avvenire,
là dove le derivazioni del Ledita e del
Tagliamento resero possibili colla for-
za idraulica e colla numerosa ed operosa
popolazione ora esportatrice del lavoro,
la fondazione di nuove industrie, le
quali avvantaggerebbero anche l'indu-
stria agraria.

Questa opinione è seguita oramai da
tutti quelli, che aspirano ad altri mi-
glioramenti, che non potranno mancare
al nostro Friuli in un non lontano av-
venire. Istruiti dall'esempio, che avremo
dato colla ferrovia economica tra Udine
e San Daniele, si vorrà con altre salire
da Spilimbergo a Maniago, per discen-
dere di là per Aviano, per tutti i vil-
laggi della costa dei nostri monti or-
ientali, a Polcenigo ed a Sacile, mentre
Pordenone vorrà raggiungere il Livenza
da un'altra parte, scendendo a Motta
per tutti i villaggi del suo Distretto
fino a quel paese, donde si farà anche
il tronco Motta-San Vito, per compiere
così la linea Treviso-Motta. Così, dacché
anche Cividale venne portata colla ferro-
via alle porte di Udine, non si potrà a meno
di congiungere presto anche Tolmezzo
colla pontebbana, sicché, pure aspet-
tando che si faccia dell'altro in avve-
nire, si potrebbe, eseguendo in minor
tempo questo piano, dare alla provincia
naturale del Friuli quella unità econo-
mica, che serve a tutti gli altri suoi
progressi agricoli ed industriali.

Tra questi progressi ci sarà natu-
ralmente il regolamento del corso delle
acque torrentizie, che troppo spazio ru-
bano ancora alla coltivazione e troppi
danni producono colle loro piene e
troppo costano a preservarsene. Ma a
questo ci condurranno anche le nuove
comunicazioni ferroviarie, che diedero
e daranno nuovi ponti a quel Taglia-
mento, che ne aveva uno solo e minac-
ciato sovente anch'esso, mentre ora li
hanno di recente costruzione, o stanno
per averli anche tutti i fiumi suoi con-
fluenti della Carnia, che sta compiendo
la sua via per il Cadore, e così ne eb-
bero il Torre, il Cellina ed altri torrenti
li ebbero e li avranno anche nella pianura.
Anche le nuove comunicazioni ferro-
viarie serviranno in parte e serviranno
sempre più a codesto scopo, verso il
quale si mira tanto col rimboscamento
della montagna, come col dare anche
in pianura a difesa delle sponde i sal-

ciati a cui mira adesso anche la nostra
Associazione agraria friulana, che estende
sempre più la sua attività in tutto il
Friuli, ajutata anche com'è dai nostri
Istituti, che pongono l'istruzione scien-
tifica applicata alla pratica per i nostri
possidenti, i quali comprendono ora
sempre più la necessità di istruirsi per
esercitare l'industria dell'agricoltura,
che è di tutte la più complessa e quindi
la più bisognosa di fare suoi pro-
gressi anche degli altri. Il prof. Petri
ha composto per l'Associazione agraria
un bellissimo lavoro sulla coltivazione
dei saliceti specialmente sugli orli dei
nostri torrenti, di cui dovremo parlare
in appresso. Soggiungiamo ora soltanto,
che dalla nostra Società emanò un Co-
mitato promotore per la coltivazione
dei vimini e l'industria ed il commercio
dei lavori che si fanno e si faranno
con essi.

Per questa via si cammina or tanto
mediante l'Associazione agraria friulana
ed i Comizi agricoli, e gli Istituti di
istruzione, i cui direttori e professori
prestano l'opera loro, e colle lezioni am-
bulanti, che si tengono successivamente
nei piccoli centri, e che hanno acqui-
stando sempre più favore e mostrano
così che la loro utilità è compresa da
molti, e coi campi sperimentali che si
vanno diffondendo anch'essi, avendo
comprese molti che gli sperimenti com-
parativi devono essere fatti in molti
luoghi, cioè in tutti quelli dove le con-
dizioni del suolo per la produttività
sono diverse, e nel nostro Friuli lo sono
spesso anche a brevi distanze, e devono
essere continuati perché colle mutabi-
lità atmosferiche diano quelle medie di
risultati, che si prestino alle sicure in-
duzioni per la produzione agricola, che
sia del maggiore possibile tornaconto.
Ora si studia anche, e l'Associazione
agraria in questo si presta per tutti,
come meglio si possa diffondere con
vantaggio l'uso dei concimi chimici, che
si provvedono ai consumatori assieme
ad altre cose per l'agricoltura. Si
pensa anche al miglioramento delle
concime ed all'impianto dei silos per
l'infossamento dei foraggi, cose queste
alle quali si dovrebbe prestare atten-
zione in tutti i nostri Comuni, promuo-
vendo per tali scopi e per altri quello
spirito di associazione, che potrà arre-
care molti vantaggi anche ai nostri
villaggi.

Qualche progresso si è fatto e si farà
sempre più dietro l'esempio di alcuni
anche nelle Associazioni locali di utile
comune; e se progrediscono le Latterie
sociali, le Casse di prestiti rurali, i
Forni rurali, le Macellerie sociali e c'è
un principio anche per i Circoli agri-
coli e le Biblioteche circolanti, giova
credere che tutto questo ed altro, come
le Scuole serali e festive, e quelle ap-
plicate ai mestieri ed altre associazioni,
si estendano sempre più nei nostri
centri e secondari e nei grossi villaggi.

Noi abbiamo qui due periodici specia-
listi, quello dell'Associazione agraria e
l'altro della *Pastorizia del Veneto*, che
trattano di tutti i progressi agricoli,
ma crediamo che anche la stampa quo-
tidiana possa e debba occuparsi, se non
altro a diffondere notizie di fatti ed
esempi ed idee su tutto quello che possa
servire ai nostri progressi economici ed
a diffondere lo spirito d'associazione per
ogni utile cosa in tutti i nostri vil-
laggi. Ora che ci andiamo sempre più
accostando colle ferrovie e coi ponti,
deve la stampa pure essere il vero
ponte di comunicazione tra tutti i
centri minori ed i villaggi della nostra
naturale provincia. Si potranno poi
portare successivamente in ogni parte

di essa le persone che più sanno occu-
parsi dei comuni progressi e delle ra-
dunanze locali che giovinco alla cono-
scenza del nostro territorio ed a dif-
fondere da per tutto lo spirito di as-
sociazione e di progresso. Se nell'au-
tunno scorso avemmo una radunanza a
Cividale, che fece conoscere molte cose
fatte e da potersi fare colla altre simili
e ne possiamo successivamente tenere
in altre parti, preparandole con un
questionario, il quale richiami l'atten-
zione di tutta la parte più colta degli
abitanti sopra le questioni di maggiore
opportunità da trattarsi. Una prossima
riunione, p. e. dovrebbe farsi nella zona
bassa, ora che le ferrovie hanno ac-
costato tra loro i paesi di quella zona,
dove c'è un largo margine a molti pro-
gressi, che domandano però lo spirito
d'associazione perché si possano attuare
presti e bene. Specialmente in tutto
quello che riguarda il regolamento e
l'uso proficuo delle acque e le bonifiche
si offre un largo campo in tutta quella
zona, che è forse la più suscettibile di
miglioramenti remunerativi, a vantaggio
non solo di tutti i suoi possidenti, ma
anche del restante Friuli, dove esistono
condizioni diverse. Le ferrovie econo-
miche, che dal principio che si dà ora
ad esse non potranno a meno di avere
un seguito in tutto il nostro Friuli,
gioveranno molto a quella specializza-
zione, non già assoluta che non sarebbe
utile, ma relativa, dei prodotti che si
adatti alle condizioni speciali dei ter-
reni e che porti con sé anche un mag-
giore perfezionamento nel trattare le
singole coltivazioni.

Ognuno vede, che noi abbiamo certi
luoghi più degli altri addatti alla pa-
storizia unita al caseificio, che in altri
possiamo colla irrigazione produrre que-
sto anche come un'industria speciale,
che in altri abbiamo le migliori condi-
zioni per la viticoltura, in altri per la
frutticoltura, in altri per la gelicoltura
e l'allevamento dei bachi, per la produ-
zione delle granaglie con coltivazione in-
tensiva. Mentre adunque progrediamo coi
mezzi di comunicazione, dobbiamo pre-
parare cogli studi e colla associazione
tutti codesti progressi per le diverse
parti del nostro paese.

Ora si sta compiendo presso ad U-
dine il secondo cotonificio sul canale
del Ledita. Ma vi sono altre industrie
ancora a cui la forza idraulica di que-
sto canale può servire. Quello che a
Pordenone diede la natura col suo
Noncello, Udine, che un tempo man-
cava perfino d'acqua, volle darselo col
Canale Ledita-Tagliamento, che può,
come altre acque, servire anche ai mi-
nori centri, prestando così le condizioni
più favorevoli per le nuove industrie,
assogiate per così dire alla industria
agraria con reciproco vantaggio. L'ac-
centramento eccessivo delle industrie
non giova alle stesse, che hanno
invece bisogno di prendere molti posti
presso quei minori centri, che hanno
dappresso anche l'agricoltura, cioè che sa-
rà così di reciproco vantaggio. Il Friuli
nostro si presta appunto anche a co-
desta distribuzione del lavoro produ-
tivo, avendo in molti posti la possibi-
lità di usare la forza idraulica, o po-
tendovela facilmente procacciare, e po-
sso giovare dell'acqua per l'irriga-
zione.

Udine si diede da ultimo l'acqua po-
tabile a domicilio ed ora, dopo Pordenone
che se la diede poco tempo fa,
disegna per le vie ed a domicilio an-
che la luce elettrica. Vedesi da ciò, che
il nostro Friuli, né di qua, né di là del
Tagliamento non manca di quello spi-
rito di progresso cui vorremmo diffuso

per tutte le regioni d'Italia, ma che ci preme particolarmente di vedere in azione per virtù nostra propria, in questa estrema regione di confine, dove esso diventa anche una difesa della grande Patria, e può dimostrare anche ai vicini, che la libertà ha qualcosa di giovato all'Italia nostra.

Ma se vogliamo, che la libertà arrichi tutti i suoi frutti, bisogna sostituire adesso alle declamazioni e dimostrazioni degli oziosi avidi ed ambiziosi di sovrastare agli altri ed atti solo a sconvolgere il Paese ed a menomare questa libertà, una gara negli studi pratici che diano il massimo possibile valore alla attività della Nazione, risorta. Bisogna poi, che in ogni regione ed in ogni parte di esse cerchiamo di dar un maggior valore agli individui con ogni genere di associazione che abbia per scopo il bene comune. L'associazione per la cooperazione ordinata, a scopi utili a tutti è quella che può impedire molti danni e procacciare molti vantaggi a tutti e portare l'Italia a quel posto a cui essa, che altre volte, primeggiò, nel mondo, civile non può a meno di aspirare.

Not qui, continuando, anche per l'anno 1889 ad usare quel poco che ci resta delle forze consumate in una lunga carriera, cui altri volle da ultimo benignamente ricordare, mandando i nostri più cordiali augurii ai compatriotti e specialmente a quelli del Friuli, domandiamo anche la cooperazione di essi, perchè anche nei ristretti limiti di un giornale di Provincia, che esce in un angolo d'Italia, possa il nostro cooperare al bene della piccola e della grande Patria.

PACIFICO VALUSSI.

LA CRISI FINITA

Dopo quel molto che i passati giorni si è discusso per il ritiro di Magliani, al quale si volle regalare perfino una malattia a cui nessuno ci crede, e per l'estensione che poteva prendere la crisi ministeriale, considerando la situazione per gli uomini e le cose, ci si annuncia che la crisi è finita col passaggio di Grimaldi dall'Agricoltura e Commercio alle Finanze, colla sostituzione a lui del Miceli e coll'assunzione del Perazzi al Tesoro.

Si aspetta qualche altro mutamento ed aggiunta dei segretari generali; e così tutto sarebbe finito.

Pare, che un certo spirito di economia proprio del Perazzi, fatto alla scuola del Sella di cui era amico ed aiutante, abbia da completare l'immaginazione inventiva di Grimaldi che trova una difficile eredità, e che il Miceli sia trovato per le prove date altra volta di poter confermare l'opinione del Crispi che il Ministero dell'economia nazionale giustamente così chiamato dal Bocardo si avrebbe potuto anche abolire.

Si torna da alcuni giornali a parlare di Destra e di Sinistra chiamate entrambe al potere, senza considerare, che né l'una né l'altra più esistono. Altri domandano perchè non si è completato il Ministero negli altri posti vacanti. Si afferma dopo ciò, che avendo anche il Senato approvato le leggi votate dalla Camera si chiuderà la Sessione per aprire la nuova con un programma. Noi aspetteremo adunque.

Intanto, sebbene si cerchi di passarci sopra collo smentire le proprie intenzioni dalla parte del Governo francese nelle cose di Tunisi, dove si continua la guerra all'elemento italiano, le corrispondenze che vengono da là continuano con fatti alla mano ad affermare questa guerra. Che ne avverrà?

Il regalo del Re a donna Lina Crispi

Tra i magnifici e superbi doni che sono stati inviati alle signore dei collari della SS. Annunziata, si nota quello regalato dal Re a donna Lina Crispi, consistente in una striscia di maglie d'oro, sormontata nel mezzo da un grande ferro di cavallo, con venti grossi brillanti di una chiarezza meravigliosa; nel vuoto di ferro poi campeggia uno splendido zaffiro.

Il generale Mattei,

deputato di Venezia, che ultimamente votò contro il Ministero, venne collocato in disponibilità.

Evviva la libertà del voto dei deputati militari!

Enciclica ed elargizioni del Papa

L'Osservatore Romano di sabato 29, pubblica l'Enciclica del Papa per la chiusura dell'anno giubilare.

«S. S. dice che le manifestazioni del mondo cattolico, in occasione del suo giubilare, provano l'attaccamento dei cattolici alla Santa Sede».

Esprime la sua riconoscenza; richiama i cattolici al tenore della vita cristiana; e si rivolge al clero, ricordandogli che i costumi degli ecclesiastici influiscono sopra i costumi dei fedeli.

Malgrado la corruzione generale, confida nell'avvenire, perchè Dio fece sanabili le Nazioni. Anche le Nazioni peccatrici furono prospere, perchè Dio volle rimunerare allora le buone qualità che tutte hanno; ma, presto o tardi, pagano il fio delle loro ingiustizie.

Si duole della stampa e delle rappresentazioni teatrali, che recano offesa alla religione.

Il Papa ha elargito 50,000 lire ai poveri, e 50,000 ai Seminari bisognosi d'Italia.

CENTONE FIORENTINO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Firenze, 29 dicembre 1888.

Da più che un mese qui si gode una temperatura sì dolce da farci credere d'essere in piena primavera. Sui versanti delle colline, posti al mezzogiorno si vede l'erba verdeggiante freschissima e le rose e molti fiori come da noi nel mese di maggio.

La passeggiata alle Cascine nei festivi è imponente. Per la lunghezza di quattro o sei chilometri si scorge una fila continua di ricchi equipaggi che vanno e vengono da Lungarno al piazzale delle Cascine, mentre nel viale dei pedoni un'infinità di signore, signorine, signori e bimbi se la godono a passeggiare con quel tepore che rende molesto il soprabito e necessario il parasole.

Come rimasero meravigliati qui nel leggere nel vostro reputato giornale che a Udine si pensava di dare una festa notturna sul ghiaccio! E come io rimasi altrettanto meravigliato nel sentire a domandarmi da persone istruite se Udine era fra i monti, e nel rilevare che non tutti sapevano raccapezzarsi ove mai si fosse il Friuli!

Il prof. Fiammazzo (ch'io conobbi a Cividale e a Udine) farebbe molto e molto bene a continuare la divulgazione dei suoi studi sul Friuli; peccato che sia stato allontanato dalla nostra Provincia.

Nelle case signorili di Firenze si danno spesso dei balli animati e brillanti con relative lunghe descrizioni nei giornali cittadini nel di appresso.

Anche il vostro corrispondente fu invitato una sera ad intervenire ad una brillante festa; e quantunque la dea Tersicore non sia l'ultima dei Friulani, pure non venne trascinato nel vortice delle danze, perchè altre cure l'occuparono quella sera.

Di friulani costì ve ne sono parecchi, non di rado si sente il *foie ti trai*.

Sere fa ad esempio m'imbattei in un ciarriel intagliatore di legno, ch'era avvilito perchè un suo socio scultore, di Belluno, aveva tentato di avvelenarsi con l'acido solforico in causa di un amore sfortunato.

Lo rincorrai e l'appoggiai come meglio potei, per sopprimerlo al momentaneo squilibrio del suo incipiente commercio, e credo che fra qualche mese egli potrà essere in buona posizione unitamente al suo socio (ormai guarito), stantechè seppi che ricevette diverse ordinazioni pervenutegli da forestieri, per la fabbricazione di vari mobili artistici di stile antico.

Ci fu qui, come avrete letto, un certo chiasso perchè fu posta in Santa Croce una lapide a Mazzini senza alcuna pompa, senza che nessuno il sapesse.

Ci son di quelli che vorrebbero collocarla con gran pompa, dal canto mio m'azzardo a dire, che collocare Mazzini in effigie in un tempio cristiano con o senza pompa, è una cosa che non mi va. Il suo posto è in piazza fra il popolo e non fra i frati.

Per ultimo un'osservazione all'articolo sulla bellezza del vostro *Edelweis*. Lettola una signorina di spirito disse: «Costesto scrittore non ha veduto in vita sua che dei bei visini. Deve essere un buon giovinotto».

Che abbia ragione? Buon capo d'anno.

G. Z.

ARNALDO FUSINATO

Riceviamo l'annuncio della morte avvenuta a 71 anni a Verona di questo poeta e patriotta, di cui tutti si ricordano come di una cara reminiscenza, cominciando da quando egli ridendo cantò dello *Studiante* e dalla sua dolorosa elegia sugli ultimi giorni dell'assedio di Venezia.

Noi che abbiamo trattato di frequente lui e la sua cara famiglia quando si trovava a Firenze, abbiamo due particolari ricordi della sua visita e del suo soggiorno ad Udine; l'uno di quando sposo novello alla egregia donna Erminia Fua, gentile e patriottica poetessa, visitò con essa il Friuli, trovandovi anche gli amici Ippolito Nievo e Teobaldo Ciconi, l'altro di quando, entrato oramai nella vecchiaia, convisse colla figlia nella nostra città. Sono carè e dolorose reminiscenze che accompagnano il nostro lutto per l'estinto.

P. V.

TUNISI E SFAKS

Tunisi, città di circa 160,000 abitanti, fra i quali 10,000 francesi, e più che 30,000 italiani, ha tre quartieri distinti: l'europeo, l'ebraico, e il musulmano. L'europeo ha tutto l'aspetto d'una città italiana; vaste piazze, fabbricati e magazzini cospicui, tram ad un cavallo, e un via vai incessante di genti a piedi e in vettura. L'ebraico, detto *Karai*, è tutto un labirinto di viuzze non selciate; che mettono capo ad androni vetusti e diroccati, soffusi d'immondizia: ricovero di migliaia di persone, che sentano la vita. Il musulmano nel punto più elevato della città, è più pulito; ma ad eccezione dei mercati, ha l'aspetto d'una città di morti, tanta è la solitudine in quelle vie, tra quelle case a persiane calate, che Dio sa, quante aspirazioni e quanti dolori racchiudono! Arti e mestieri danno il nome alle vie, come presso di noi: nel medio evo, lo spaccio maggiore d'ogni sorta di roba, ha luogo nei *Suk* o mercati; fra essi va distinto il *Suk Taibin*, o delle buone cose che è un vero emporio di colopiali e di profumeria.

Tunisi ha numerose scuole italiane, frequentate da circa 2,000 alunni. Ne è direttore il sig. Beisso, c'è poi un direttore centrale, incaricato dell'ispezione di tutte le scuole italiane.

Sfaks conta coi dintorni 40,00 abitanti; nella città, propriamente detta, non sono che 8,000 tra i quali 600 italiani.

Anche qui, va distinto il quartiere arabo, ch'è animato assai, dal quartiere europeo, che ad ogni buon conto, è posto dal lato del mare. Vi si tengono mercati quotidiani, frequentati dagli arabi più facoltosi, anche dei dintorni, e della campagna, che vi giungono, sempre cavalcando muli ed asini. Vi sono servizi di posta e di telegrafo. La posta arriva da Tunisi ogni due giorni, e i piroscafi francesi e italiani giungono in rada, ogni venerdì e recano a terra la corrispondenza d'Europa. Lingue, maggiormente in uso sono: l'arabo il francese, e l'italiano.

Il clima di Sfaks è ritenuto il migliore di tutta la Reggenza per quanto un poco umido. La minima del gennaio scende a circa 2 centigradi; con una massima di quel mese intorno a 16°. L'agosto segna, relativamente i 20° e i 40°. I calori sono però sempre temperati mattina e sera, dalle brezze marine.

Tra i prodotti vegetali vi sono in copia datteri squisiti, che costano poco più di due lire al chilogrammo, e che in pacchi postali sono spediti in ogni parte d'Europa. Tra gli animali non domestici c'è abbondanza di lepri, di gazzelle, *dorkas*, e di ricci; si trovano anche delle scimmie.

Le scuole di Sfaks sono ancora tutte nelle mani dei Francesi non essendo finito il fabbricato destinato alle italiane.

Un'aggressione contro un treno ferroviario

L'agenzia telegrafica del Nord comunica da Teheran, che una banda di persiani forsennati incendiò un treno passeggeri sulla linea Teheran-Schon Asim.

Molti di questi, specialmente donne e bambini, perirono tra le fiamme. Il governo persiano pagò alla compagnia belga centomila franchi d'indennizzo per i vagoni incendiati.

L'irritazione della plebe era sì grande che si temeva una rivolta. Motivo a tali atti diede il fatto che un persiano era stato ucciso da un treno ferroviario.

I funerali di Mancini

Napoli 29 — Stamane la salma di Mancini fu chiusa in una cassa coperta di velluto nero con borchie d'argento e collocata sul catafalco nella sala Tarsia dove furono ammessi soltanto i parenti e gli amici intimi. — Arrivano continuamente corone da corpi costituiti, associazioni comuni e privati.

Napoli 29 — A mezzodì nella sala Tarsia, straordinariamente affollata dalle autorità, dalle diverse rappresentanze, da grande numero di ufficiali di terra e di mare, da invitati e studenti con la bandiera. Fra profondo silenzio, sul feretro di Mancini parlarono splendidamente Amore, Borgnini, Deluca, Gandolfi, Covio, Pessina, Villa e Zanardelli.

Allora i 145 finiti i discorsi, la bara fu collocata sopra un splendido carro tirato da sei cavalli con gualdrappe di velluto ed oro. Quindi si è formato il corteo e si è diretto al cimitero per le vie e la piazza prestabilite che sono grandemente affollate.

Un patriotta napoletano

Venerdì è morto a Napoli Giandomenico Romano, consigliere di quella Corte d'Appello, che aveva per moglie una figlia del generale Avezzana.

Nel 1848 Romano partì colla principessa di Belgioioso per la campagna di Lombardia. Fatto prigioniero dagli austriaci, venne internato a Theresientadt, da dove evase. Andò a Vienna e prese parte alla rivoluzione d'ottobre. Nel 1849 fu alla difesa di Roma e nel 1860 fece la campagna con Garibaldi.

Fu deputato in diverse legislature.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 dicembre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 31 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.9	752.8	752.4	753.0
Umidità relativa	43	63	64	72
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	6.2	SE	SE	E
Vento (vel. k.)	7	2	2	1
Term. cent.	8.4	9.8	8.5	7.9
Temperatura (massima 10.3, minima 7.2)				
Temperatura minima all'aperto 6.1				
Minima esterna nella notte 5.2				

Telegramma meteorico: dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 30 dicembre.

Probabilità: Venti freschi intorno a levante, altrove cielo nuvoloso con piogge specialmente sul versante Tirreno. Tirreno agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società Alpina Friulana. Sabato sera si tenne l'assemblea di questa Società coll'intervento di 24 Soci. Data lettura della relazione della Direzione venne approvato il preventivo per l'1889 venne presentata senza discussione e si nominò la Direzione per l'1889 nella persona dei Signori: Presidente: Marinelli cav. prof. Giovanni con voti 24; Vice-presidente: Nallino cav. prof. Giovanni con voti 23; Consiglieri: D'Agostini avv. Ernesto con voti 21; Hoke Giovanni con voti 23; Kechler cav. uff. Carlo con voti 24; Ostermann prof. Valentino con voti 22; Pitacco ing. Luigi con voti 23; Ronchi co. dott. G. A. con voti 20; Tellini Edoardo con voti 22; Segretario: Cantarutti Federico con voti 23; Vicesegretario: Picco Emilio con voti 20; Cassiere: Ferrucci Arturo con voti 23; Rev. soci dei conti: Baldissera dott. Valentino con voti 24; Masciadri Antonio con voti 24; Moro Pietro con voti 24; Membri della Commissione per le gite: Antonini Giacomo con voti 19; Gambierasi G. B. con voti 24; Lupieri dott. Carlo con voti 24; Maraini Grato con voti 24.

La società conta ora 5 soci onorari, 149 soci ordinari, 62 soci al gabinetto di lettura.

Il bilancio preventivo per l'anno 1889 approvato l'altra sera, dà i seguenti risultati:

Attivo	L. 6090
Passivo	» 4850
Civanzo	» 1240

Conferenze zootechniche. Da S. Maria la Longa, in data 29 corr., ci scrivono:

Per incarico della benemerita Associazione Agraria Friulana, l'Egregio Veterinario provinciale dott. Romano tenne la scorsa domenica due interessantissime conferenze nel locale di questo Municipio.

Il detto interessantissime non solo per la scelta dei temi, ma anche per il numero concorso di possidenti ed agricoltori e per il modo semplice, chiaro e persuasivo con cui i temi stessi furono svolti.

La conferenza antimeridiana verò sull'igiene delle stalle e sulle cure generali per l'allevamento dei bovini, ed il distinto conferenziere dimostrò evidentemente come appunto, dalla pulitezza e dal trattamento, dipende l'utilità che si può ritrarre dal loro allevamento.

Nella conferenza pomeridiana svolse il tema: circa le principali norme da seguirsi nei casi più comuni di malattie nel bestiame domestico.

Anche lo svolgimento di questo importante tema fu superiore ad ogni aspettativa, inquantochè, dopo aver dimostrato le cause che possono influire sulle varie malattie dei bovini, incominciando dai vitelli, impartì delle istruzioni sulle cure delle malattie stesse, e di quelle principalmente più comuni che si presentano, e che possono essere curate anche senza il concorso del Veterinario.

Non è bisogno qui ripetere quanto tornino utili questo genere di conferenze e tanto più poi quando la cultura e facilità di parola del conferenziere, sanno ispirare, specialmente negli agricoltori, quella fiducia che è indispensabile onde i suggerimenti impartiti vengano posti in pratica con proprio e generale vantaggio.

Mentre, anche per incarico di coloro che presenziarono le sud-dette conferenze porgo al dott. Romano le più sentite grazie, sono lieto di poterlo assicurare che lasciò fra noi il desiderio di nuovamente sentirlo su altri importanti ed affini argomenti.

Ypsilon

Nuovo orario della Società

Venezia. Aprendosi oggi al pubblico esercizio il tronco ferroviario S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro, entra in attività il nuovo orario sull'intera linea Cividale-Udine-Portogruaro e viceversa. Ecco i cambiamenti:

Partenze da Udine per Cividale: Ant. 8 e 11.07, pom. 3.16 e 8.23.

Arrivi a Cividale: Ant. 8.35 e 11.42, pom. 4.21 e 8.58.

Partenze da Cividale per Udine: Ant. 6.32 e 9.00, pom. 12.25 e 4.47.

Arrivi a Udine: Ant. 7.07 e 9.35, pom. 1.00 e 5.16.

Partenze da Udine per Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana e Portogruaro: Ant. 7.25, pom. 1.20 e 5.25.

Arrivi a Portogruaro: Ant. 9.52, pom. 3.42 e 7.16 (coincidenza per Venezia col primo e l'ultimo treno).

Partenze da Portogruaro per Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova e Udine: Ant. 5.00, pom. 1.12 e 5.00.

Arrivi a Udine: Ant. 7.23, pom. 3.34 e 7.33.

NB. Il servizio comincia coi treni 104 (partenza 1.12 pom. da Portogruaro per Udine) e 105 (partenza 1.20 pom. da Udine per Portogruaro) di oggi 31 corrente.

Per ora e fino a nuovo avviso, resta esclusa dal servizio merci a piccola velocità accelerata, la stazione di Portogruaro. Le merci quindi a piccola velocità ed a piccola velocità accelerata in servizio cumulativo in partenza o destinazione delle stazioni della linea Udine-Portogruaro verranno inoltrate provvisoriamente solo via Udine.

Sempre emigrazione! Da Palmanova in data di ieri, riceviamo:

Dal *Giornale di Udine* in data 28 corr., sotto la rubrica «I guai dell'emigrazione» ho rilevato un articolo dalla *Gazzetta Piemontese* e da questa riportato da una corrispondenza da Trieste.

Dall'articolo stesso si rileva come gli emigranti partiti da Trieste per Brasile una parte dei quali appartenenti al Friuli, giunti colà furono abbandonati senza che nessuno si prendesse cura del loro collocamento.

Ebbi altre volte a fare talune osservazioni circa l'emigrazione per le Americhe in generale, e non è molto che, su questo stesso giornale, dissi che, quella pel Brasile, non era altro che una sostituzione alla tratta dei neri, colà non da molto tempo abolita.

E che sia così, e peggio, lo si rileva dall'articolo succitato ed è sperabile perciò che la si finirà una buona volta col provvedere energicamente contro gli incettatori di carne umana che, forse per poche lire, gettano nella disperazione e nella miseria centinaia e centinaia d'individui.

Del resto, essendo, gli emigranti pel Brasile trasportati, dal porto a destinazione, gratuitamente, e rilevando che colà giunti nessuno si occupa di loro, ciò che io non posso comprendere si è chi possa essere quel generoso, tanto generoso che paga loro le spese di viaggio!

Ma consta pertanto che, alla fine di gennaio p. v. partiranno da Genova,

pure diretti al Brasile, centinaia di friulani. Vogliamo sperare che, dopo i precedenti di cui ho fatto cenno, coloro che hanno il dovere di tutelare la sorte dei cittadini, dato un calcio, che del resto sarebbe ben meritato, alle influenze di qualche pezzo grosso, verranno prendere dei seri provvedimenti!

Sarebbe tempo!! Ypsilon

Società del pubblico spettacolo. Alla prima adunanza del Consiglio fecero atto di presenza 18 dei suoi membri, avendo tre soli rinunciato alla nomina avuta.

Il consiglio nominò nel suo seno a presidente il sig. cav. Carlo Rubini, a vicepresidenti i signori Elio Morpurgo e Luigi Bardusco, a cassiere il signor Carlo Degani ed a segretario il cav. Attilio Pecile.

Per l'abolizione delle regalie. Pagarono il loro voto spettante per l'abolizione delle regalie le seguenti Ditte:

Gasparotto Giov. Batt., Zuliani Antonio, Feruglio Rosa, Berti Francesco, Pellegrini Angelo e Valzocchi Giovanni.

Fanfara Tomadini. Nella ricorrenza di capo d'anno domani mattina la fanfara degli orfanelli dell'Istituto Tomadini, percorrerà le principali vie della città.

Ci si dice che questa fanfara, abilmente diretta dal maestro sig. Barella, abbia fatto, nel decorso dell'annata, dei notabili progressi.

Il calendario-reclame che, il farmacista sig. Domenico de Candido offre quest'anno alla numerosa sua clientela, oltre al pregio artistico come lavoro litografico del nostro bravo Passero, ha quello di soddisfare ad un bisogno veramente sentito, e dai forestieri che visitano la nostra città e dai cittadini stessi, che per la maggior parte non sanno ancora orientarsi coi nuovi nomi delle vie. Bravo il sig. de Candido! Egli ha voluto presentare sul suo calendario una tabella di raffronto fra le vecchie e le nuove denominazioni delle nostre vie. L'idea è ottima quella di accoppiare alla *reclame* pel già rinomato suo *Amaro d'Udine*, una specie di *guida stradale* che riuscirà utilissima ai suoi clienti.

Cronaca dell'idrofobia. A Orsaria, un cane di proprietà di Pittioni Valentino ha fatto una vera strage. Martedì sera ha morsicato la serva di casa e mercoledì mattina un ragazzo, una ragazza e un uomo. Ai morsicati vennero prestate le prime cure dal medico Sartogo, e un po' del sangue di ciascuno venne spedito all'Istituto antirabbico di Milano, per l'esame microscopico.

Il cane venne sequestrato ed è tenuto in osservazione.

Bagni di Grado. Dicesi che una società di Vienna sia intenzionata di fondare a Grado un grande stabilimento di bagni marini.

Omnibus Cervignano-San Giorgio di Nogaro e viceversa. Scrivono da Cervignano al *Corriere di Gorizia*, che probabilmente verrà attivata una corsa giornaliera di omnibus fra quella città e S. Giorgio di Nogaro in coincidenza con Ronchi.

Teatro Minerva. Ieri sera il pubblico era numerosissimo, come alla prima rappresentazione, non punto disposto all'indulgenza.

Ma fino dalla prima scena del grandioso spartito verdiano esso comprese che la prima infelicità rappresentazione dell'*Ernani* non aveva lasciato nessun vestigio, e che oramai si avevano dei veri artisti di canto.

Quello che sovrasta come aquila a tutti, è il baritone *Alessandro Modesti*, che mantiene egregiamente la sua bella fama e dimostra di poter senza tema calcare teatri di fama mondiale. Possiede una voce simpatica, estesa, squillante, ch'egli sa magistralmente modulare e dalla quale ricava effetti sorprendenti.

La parte difficile di *don Carlo* gli si attaglia benissimo ed egli ci fece gustare, come poche volte ci fu dato, tutte le bellezze di quelle note elettrizzanti. Il *Modesti* è inoltre artista drammatico di primissimo ordine.

La soprano signorina *Katie Carpi*, ha voce melodiosa, bella e negli acuti sa trovare delle note veramente appassionanti. E' di aspetto aggraziatissimo, ma vorremmo che facesse meno movimenti colla braccia.

E' questo del resto un piccolo neo, dipendente dall'inevitabile timore d'una prima rappresentazione.

La signorina *Carpi* è un'eccellente Elvira, che piacerà e piacerà sempre più. Il tenore, sig. *Marziale Parini* si dimostrò pure artista di vaglia. La sua voce ha un timbro soave, acuti forti e bellissimi, e negli *adagio* trova delle note che commovono.

Anche il *Parini*, buonissimo drammatico drammatico, sa far risaltare artisticamente la parte di Ernani, e in fonderle quello slancio e quella passione, ch'erano nella mente dell'illustre maestro che l'ha creata.

Non trovandosi più in mezzo alla baranda della sera di Natale, il basso sig. *Spangher* ha potuto farsi apprezzare, dimostrando di essere artista di canto di ottima scuola, coscienzioso e corretto.

Il pubblico si dimostrò contentissimo dei cambiamenti avvenuti e fu largo d'applausi lunghi e fragorosi a tutti gli egregi artisti.

« Il basso dovette bisare l'aria « Infelice e tu credevi » dell'atto primo, e il baritone fra le più entusiastiche e meritate acclamazioni replicò l'aria « Lo vedremo veglio audace ».

La famosa scena nell'avel di *Carlo Magno* (atto III) venne eseguita maestrevolmente. Il pubblico voleva il bis dell'aria *Oh! de' verdi anni miei*, ma non fu accordato.

Dopo ciascun atto tutti gli esecutori vennero chiamati ripetutamente al prosenio.

Il maestro signor *Simone Bernardi* concepì l'opera ammirabilmente ed anche a lui va attribuito gran parte dell'esito felice di questa ripresa dell'*Ernani*. Egli è ancora giovanissimo e perciò tanto più da lodarsi. Non dubitiamo ch'egli ha innanzi una splendida carriera musicale.

Oggi riposo.

Domani terza rappresentazione dell'*Ernani*.

Teatro Nazionale. Domani 1 gennaio la marionettistica compagnia Reccardini darà l'ultima recita con un brillante e variato trattenimento.

Ringraziamento

Nella notte del 28 al 29 corr. sviluppavasi violento incendio in Properia-Campo di Gemona di mia proprietà.

Al tocco disperato della campana che chiamava a soccorso, accorsero immediatamente le Guardie di Finanza della Brigata di Gemona e cioè:

Morandi Bortolo, maresciallo — Oggero Eugenio, brigadiere — Paoli Cesare, guardia — Fantini Domenico, id. — Locatelli Vittorio, id. — Disighin Vittorio, id. — Zanon Vittorio, id.

E' superiore ad ogni encomio quanto essi fecero, anche con pericolo di vita, per arrivare a spegnere non solo, ma a limitare l'incendio. Ed è merito di essi se il fuoco non prese più allarmanti proporzioni.

Rendendo, ciò di pubblica ragione, sento dovere in pari tempo di ringraziarli pubblicamente.

STRINGARI FRANCESCO.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 23 al 29 dicembre 1888

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 7

Id. morti 3

Esposti 1

Totale n. 24

Morti a domicilio.

Giuseppe Benedetti fu G. B. d'anni 44 conciapelli — Elisa Vaccaroni di Felice di mesi 6 — Giuseppe Buzzi di Giovanni di mesi 4 — Maria Cicogna-De Vit fu Orlando d'anni 86 possidente — Domenica Casarsa-Feruglio fu Giuseppe d'anni 69 contadina — Anna Franzolini-Marchiol fu Angelo d'anni 69 contadina — Giuseppe Gaspardis fu Pietro d'anni 88 negoziante — Giuseppe Crobat fu Francesco d'anni 79 conciapelli — Giuseppe Faci fu Fortunato d'anni 49 farmacista — Amelia Moccellini di Giacomo d'anni 5 — Raffalla Spizzo di Bortolomio d'anni 15 casalinga — Valentino Bassi fu Giuseppe d'anni 19 agricoltore — Pietro Sostero fu Giacomo d'anni 46 facchino — Arpalice co. Spilimbergo-Merlo fu Bernardo d'anni 64 agiata — G. B. Pravisano di Angelo d'anni 1 e mesi 6 — Angelo Novelli fu Giacomo d'anni 63 agricoltore — Enrico Olana di Clemente d'anni 1 e mesi 6 — Simone Maurini fu Alvise di anni 77 filatojajo — Domenico Feruglio fu Iginio d'anni 10 scolaro — Pietro Capovia di Antonio di giorni 3.

Morti nell'Ospedale Civile

G. B. Boezio di Sante d'anni 29 agricoltore — Santa Pellegrini fu Angelo d'anni 68 contadina — Giulia Ermacora-Cainero fu Giovanni d'anni 63 setaiuola — Maria Casovich-Tell fu Giacomo d'anni 70 cucitrice — Sebastiano Macco fu Francesco d'anni 84 fornajo.

Totale n. 25

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Stefanutti commesso viaggiatore con Rosa Piutti casalinga — Leo-

nardo Sbruzzo agricoltore con Regina Venturini setaiuola — Vittorio Ferri caporale musicante nel 9° regg. fant. con Armida Passalenti sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'albo municipale
Giuseppe Riva impiegato ferroviario con Vittoria Francesconi sarta — Giuseppe Bolognato verniciatore con Lucia Calligaris casalinga — Guglielmo Colautti impiegato con Anna Gorzan casalinga — Alessandro Bujatti oste con Irene Terin sarta — Eugenio Cremese calzolaio con Teresa Della Torre setaiuola — Valentino Rizzi agricoltore con Rosa Compagno contadina.

TELEGRAMMI

Assassinio

Bradford 29. Un crimine orribile simile agli assassinii di Whitechapel si è scoperto qui stamane.

Un ragazzo di nove anni fu trovato morto nudo orribilmente mutilato in un cortile presso il domicilio dei suoi genitori.

Bradford 29. Correva voce che un giovanotto fosse assassinato nel villaggio Lilwich presso Keighley e credevasi che fosse lo stesso autore dell'assassinio di Bradford l'assassino delle donne di Whitechapel poiché temesi che si sia trasferito nell'Yorkshire uccidendo ragazzi invece di donne. La notizia del secondo assassinio fu smentita. Venne provocata dall'arresto di Kilwich del presunto autore dell'assassinio di Bradford.

Torrente e inondazioni

Londra 29. Vi fu un leggero terremoto nella contea di Hampshire.

Londra 30. Inondazioni avvennero nel Worcestershire ed in altre località.

Una fabbrica d'armi nel Marocco

Madrid 27. Si ha da Tangeri il sultano è intenzionato di stabilire a Fez una fabbrica di armi che verrà diretta da una missione militare italiana.

Un ingegnere italiano è partito per l'Italia per prendere le prime disposizioni: egli è accompagnato da un armaiuolo marocchino, inviato dal Sultano per comperare tutte le materie prime necessarie all'istallazione della fabbrica.

Un Italiano arrestato in America

New-York 29. Pietro Dinario fu arrestato nel Connecticut qui condotto, credesi autore dell'assassinio del marchese Giulio Disandazzi Torella presso Napoli.

Perchè deboli? Un'immensa quantità di uomini e di donne vanno almanacando in sul perchè della loro generale debolezza. Ma hanno mai pensato questi sfortunati che certamente soffrono di perdite il miglior rimedio contro queste sbrantanti malattie, nonché contro la virilità estenuata o perduta, la perdita di memoria, la debolezza d'udito e di vista in seguito a stravizi o malattie sono i « Globuli ricostituenti coco-fosfo-marziali » del Dottor Taylor, chiamati dal Dottor Duplais dell'Accademia Francese « il miglior ricostituente noto ». Sono inasport, di facile e segreto uso. Vengono spediti in modo riservatissimo e con tutta cautela.

Un flacone con istruzione Lire 3.00 più 50 cent se per posta. Due flaconi (sufficienti in mail inveterati) L. 15.50 porto franco nel regno e all'estero.

Dirigersi da A. Bertelli & C., chimici-farmacisti, Milano, Via Monforte, 6.

Leggasi attentamente l'opuscolo accompagnatorio « Dei Mali gravi e dei Scelti Rimedi » con certificati medici, che tratta chiaramente di queste malattie.

Deposito principale in Udine presso le farmacie Comessatti, Bosero, Alessi e Girolami Filippuzzi e dal droghiere Mintini e primarie farmacie del regno.

Grossisti: tutti quelli che lo sono per le Pillole di catramina Bertelli, rinomatissime contro le tossi e i catarri.

I mali di gola. — In questa stagione, che non può dirsi certo la migliore del suo genere, si sentono lamentare come al solito, frequenti mali di gola. Raucedini, Tossi, Afonie, Granulazioni, ecc., ecc., che sono di un fastidio enorme ai miseri sofferenti. Il dottor Mazzolini, inventore dello Sciroppo di Parigina composto, ha trovato anche il rimedio positivo per tali infermità colle sue Pastiglie di More composte. Tenendone qualcuna in bocca, durante la giornata, si giunge ad attenuare quelle ingratissime sensazioni intanto che si ottiene una prontissima guarigione. Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a L. 1 la scatola. Questo sono avvertito dall'opuscolo ed incartato con carta filigranata come lo Sciroppo depurativo di Parigina.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 dicembre.

Venezia	55	65	73	82	24
Bari	17	37	21	9	90
Firenze	82	84	89	87	27
Milano	49	18	15	22	52
Napoli	49	70	11	24	40
Palermo	36	25	32	78	15
Roma	74	53	42	29	89
Torino	66	88	82	47	52

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 dicembre

R. 1. 1 gennaio 95.43 | Londra 3 m. a. v. 25.37
1 luglio 97.60 | Francese a vista 101.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —
Bancnote austriache da 211.14 a 211.58

LONDRA 28 dicembre

Inglese 97.916 | Spagnuolo —
Italiano 95.518 | Turco —

FIRENZE 29 dicembre

Nap. d'oro — | A. F. M. —
Londra 25.29 | Banca T. —
Francese 101.— | Credito I. M. 984.—
Az. M. 779.— | Rendita Ital. 97.701.—

BERLINO 29 dicembre

Berlino 163.40 | Lombardo —
Austriache 107.74 | Italiane 94.80

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARANOLO, gerente responsabile.

CI TELEGRAFANO DA MILANO

L'ITALIA di Milano, uno dei più diffusi e stimati giornali della penisola, ha deciso anche questo anno di regalare agli abbonati, anziché oleografie o fondi di magazzino librario, una riduzione sul prezzo d'abbonamento, in confronto agli altri giornali milanesi, che corrisponde a lire sei in contanti.

L'abbonamento all'ITALIA non costa L. 24 all'anno, bensì L. 18 — al semestre L. 9,50 — al trimestre L. 5.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima

Via Paolo Sarpi 3.

Cap. interamente versato L. 204.650.—
Riserva » 15.472.59

Totale L. 220,122.59

La Banca riceve depositi di danaro dai propri soci e da persone estranee alla società in Conto corrente al 4 0/0 annuo con facoltà di ritirare:

L. 2000 senza preavviso
» 5000 con un giorno di preavviso
» 30000 con cinque giorni di preavviso,

per maggiori importi è necessario prendere accordi con la Direzione.

Sopra libretti di Risparmio al 4 0/0 annuo d'interesse da Cent. 10 in avanti con facoltà di ritirare:

fino a L. 500 a vista
» » 3000 con un giorno di preavviso,

per somme maggiori occorrono 5 giorni di preavviso.

La Direzione accorderà le maggiori facilitazioni per i ritiri delle somme che non vennero in tempo preavvisate.

Sconta cambiali ai soci con due firme.

Accorda prestiti sulle proprie azioni. Fa anticipazioni e apre crediti in Conto Corrente contro depositi di valori e merci.

Riceve valori in deposito libero e si incarica della loro amministrazione.

La Direzione.

AVVISO.

La Ditta Girolamo D'Arondo avvisa i suoi clienti di Città e fuori, che col primo gennaio 1889 trasporterà il suo laboratorio di manufatti in cemento e pietre artificiali nel proprio Stabilimento appostamente e retto lungo la strada di circonvallazione fra Porta Poscolle e Grazzano, e sarà inoltre, come sempre, copiosamente fornito di calce e cementi della Società Italiana di Bergamo e Casale.

Avvisa in pari tempo che col primo gennaio stesso cesserà ogni ingerenza da parte sua nel laboratorio finora tenuto in Gervasutta.

GIROLAMO D'ARONCO.

Un buon affare

Il signor ANGELO ROVERE di Sedegliano, (paese sulla linea S. Daniele-Codroipo) avendo prefisso di ritirarsi dal commercio, cederebbe anche verso semplice cauzione, i suoi negozii già bene avviati di Manifatture, Coloranti, Trattoria e Panificio, che tiene in detta località.

Per le trattative rivolgersi alla Ditta stessa.

GRESHAM

compagnia inglese

DI ASSICURAZIONE SULLA VITA

Società anonima

Capitale soc. L. 2,500,000 Capitale versato L. 542,800
Attività al 30 giugno 1887: L. 97,872,236.55

Sede della Compagnia: LONDRA,
St. Mildred's House.

Direzione della Succursale d'Italia:
FIRENZE;

Via de' Buoni, 4, (palazzo Gresham)

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1887

Attività L. 97,872,236.55
Reddito annuo » 18,678,393.13
Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti ecc., » 191,108,221.—
Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati » 16,525,000.—
Cauzioni date al R. Governo Italiano in cartelle di rendita 5 per cento del Debito Pubblico L. 914,100.

OPERAZIONI DELLA COMPAGNIA

ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO

Assicurazioni in caso di morte - assicurazioni in caso di vita.

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali Comuni d'Italia.

Agenzia Generale per il Compartimento di Venezia

Ispettore-Reggente l'Agenzia Generale per il Compartimento di Venezia (provincia di Venezia, Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza) signor COSTANTINO REYER, Venezia, Salizada S. Moisè, N. 1475.

Ispettore per il suddetto Compartimento sig. Arnoldo Pirani.

Agenti per la Provincia di Udine, sigg. FRATELLI NODARI, Via Aquileia n. 29 A.

ABBONAMENTI A GIORNALI

Dist. Signore

Scadendo per lo più in questo mese gli abbonamenti ai Giornali, oppure vengono presi nuovi abbonamenti, mi prego con la presente offrirle il mio mezzo, qualora avesse l'intenzione di associarsi a qualsiasi periodico.

Le estese relazioni che ho direttamente colle Amministrazioni dei Giornali anche della Francia e della Germania, mi pongono in grado di assicurare la puntualità, esattezza e sollecitudine di servizio.

Valendosi del mio mezzo per le ordinazioni, godrebbe il vantaggio di risparmiare spese di Vaglia, commissioni e Posta, oltre la briga di scrivere. Il giornale lo riceverebbe al proprio indirizzo colla posta direttamente dall'editore, garantendole pure i doni che fossero promessi. Le mie condizioni sono le seguenti:

1. Nessuno potrà da me pretendere il rimborso degli abbonamenti, di quel Giornale che per qualsiasi causa sospendesse la sua pubblicazione.

2. Il pagamento degli abbonamenti deve essere fatto anticipatamente all'atto della commissione.

3. Dopo chiesto un abbonamento questo non può stornarsi né cangiarsi con altro giornale.

4. Lettere di richiamo, cambiamenti d'indirizzo od altro stanno a mio carico.

Nella fiducia di vedermi onorato di sue gradite commissioni col dovuto riguardo mi protesto

Devotissimo

Paolo Gamblerasi

Avviso ai signori macellaj

Chi desiderasse [di vendere] Sego potrà rivolgersi al sig. CARLO BANDIANI Via Aquileja N. 33, che ne fa acquisto.

OFFELLERIA DORTA

Gli squisiti Crapfen (uso Vienna) si troveranno d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta offelleria, e continueranno ad essere confezionati per tutto il Carnevale.

